

Incursione a Pordenone

# Intolleranze da **no-ogm**: coltivazione devastata

Attacco al campo di **mais** di Giorgio Fidenato, che nel luglio scorso era stato legalmente autorizzato: «Sono squadristi»

**DAVID ZANIRATO**  
PORDENONE

■ ■ ■ «Squadristi, talebani che dovrebbero essere isolati dalla società. Non possiamo stare più zitti davanti a tali comportamenti». Giorgio Fidenato, l'agricoltore 52enne di Pordenone che da anni sta conducendo la sua battaglia per le sementi **Ogm** è una furia, un fiume in piena, all'indomani dell'irruzione dei centri sociali tra i suoi campi di pannocchie di Vivaro, calpestati e danneggiati domenica durante un'azione dimostrativa di circa 150 attivisti, provenienti dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, che si sono fatti beffa dei divieti d'accesso ai campi e della presenza delle Forze dell'Ordine, violando così in maniera sprezzante il fondamento della proprietà privata.

Dovevano solamente presidiare il confine con in mano una zolla di terra, da gettare nel terreno coltivato per «per bonificare simbolicamente un campo alieno» proclamavano. E poi invece

han scavalcato il recinto, pestando le piante e calciando i segnali di divieto.

«Li ho visti nel video i "capoccia" che hanno invaso i miei campi» racconta

Fidenato a *Libero* dalla Sicilia, dove si trova in vacanza, «sono le stesse facce che mi aggredirono nel 2010 nella sede degli Agricoltori Federati e che proprio per quel fatto andranno a processo nel gennaio 2014... Guarda caso per loro sono passati quattro anni, con il sottoscritto invece la giustizia è stata iper-tempestiva, mi sembra la storia di Berlusconi».

L'agricoltore friulano, co-fondatore del Movimento libertario, preannuncia già di aver dato mandato al proprio avvocato di denunciare gli "invasori" per questo nuovo blitz: «Avevo provveduto a recintare la piantagione pensando che catene e cartelli potessero fungere da deterrente, ma il disprezzo di questi soggetti è stato incredibile, brutale. Eppure io proseguo sulla strada "ghandiana" della non violenza perché voglio dimostrare agli occhi della gente con

quali squadristi abbiamo a che fare, gli stessi che assaltano i cantieri della Tave per i quali è giunto il tempo di alzare la voce chiedendo che la politica gli tolga una volta per tutte l'appoggio morale, l'accondiscendenza».

Ormai Fidenato è abituato alle aule di giustizia, che lo vedono protagonista da diversi anni, non solo in campo agri-

colo. A maggio la disputa arrivò sino alla Corte di Giustizia Europea, che con una sentenza apposita sostenne l'assoluta legalità delle coltivazioni di quel **mais Ogm**; poi a giugno il dissequestro dei terreni disposto dal tribunale di Pordenone, quindi la nuova semina a Vivaro e a luglio l'assunzione da parte dei giudici, perché coltivare **Ogm** nell'ordinamento italiano «non costituisce reato».

«Eppure il governo italiano, con i vari ministri Orlando, De Girolamo e Lorenzin hanno promosso un decreto inter-ministeriale ad hoc per vietare le semine per 18 mesi» prosegue Fidenato, «dimostrando pervicacemente di non voler rispettare la mia sentenza, ma anche in questo caso io vado avanti ed il mio avvocato nei prossimi giorni presenterà ricorso al Tar del Lazio perché per aprile 2014 non vogliamo nuovi problemi con le semine a causa di un decreto frutto di ignoranza demagogica in materia scientifica ed economica. E poi basta dare copertura morale all'azione di questi violenti, non si può stare più zitti» afferma l'agricoltore, «questa giustizia proletaria che vuole colpire uno per educarne cento utilizzando gesti intimidatori come quello di domenica deve essere fermata, altrimenti potrebbe capitare a chiunque quello che è capitato a me».

## LA LEGISLAZIONE

### IN EUROPA

Secondo una legge comunitaria, in Europa il **mais** «Mon810». Dopo aver passato tutti i controlli sanitari e ambientali, questo **mais** può essere commercializzato e coltivato ovunque nella Ue, a meno di un divieto nazionale

### I PAESI FAVOREVOLI

In Europa solo 5 Paesi hanno detto sì all'**Ogm** (Organismi geneticamente modificati). Si può seminare **Ogm** in Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania

### L'ITALIA

Oggi in Italia non c'è chiarezza sul diritto per un agricoltore di usare semi «Mon810» del colosso Monsanto. In luglio il governo ha emanato un decreto interministeriale che vieta la coltivazione in modo esclusivo del **mais** modifi-

cato. Ma chi vuole, come l'agricoltore di Vivaro, s'appella alle direttive Ue e soprattutto alla sentenza della Corte di giustizia Ue sul diritto di coltivare



Giorgio Fidenato [Ap]

